

“AGIRE” INSIEME PER UN UNICO BRAND: L'AGROALIMENTARE D'ABRUZZO



DA SINISTRA A DESTRA L'AD. DONATANTONIO DE FALCIS, IL PRESIDENTE SALVATORE DI PAOLO E L'ING. MARTA VALENTE DEL POLO AGIRE



LO STAND CHE IL POLO AGIRE HA ALLESTITO ALLO SCORSO SALONE DEI PARCHI ALL'AQUILA

Il Polo di Innovazione Agroalimentare per la Regione Abruzzo è gestito dalla Società Consortile AGIRE (Agroindustria Ricerca Ecosostenibilità) composto da 105 soci rappresentanti aziende agricole, agroalimentari ed agroindustriali che effettuano trasformazione primaria di servizi per l'agroindustria, produzione di macchinari ed attrezzature per il settore, produzione di energia da biomassa, fornitura di materia prima e packaging, nonché da Università e Centri di ricerca aventi almeno una sede nel territorio abruzzese. Il Polo AGIRE nasce come diffusore di innovazione in questo settore, trasformando le esigenze del mercato interno ed internazionale in proposte di alta qualità e in sintonia con il valore della domanda di prodotti e servizi agroindustriali e con i trend dei consumi del momento, anticipando anche le esigenze della clientela. Tutto questo è possibile grazie alla partecipazione di aziende altamente competitive nella produzione e nei servizi e ad una rete di collaborazioni all'interno del Polo e con altri Poli internazionali che permettono la diffusione dei prodotti e dei servizi del Polo nei maggiori canali di mercato, interno ed estero. A tracciare una panoramica della mission e della vision del Polo Agire sono il Presidente, **Salvatore Di Paolo**, e l'Amministratore Delegato **Donatanonio De Falcis**.

Quali sono i principali servizi erogati dal Polo?

Il Polo Agire offre ai propri associati la possibilità di richiedere servizi nel campo della comunicazione, della sicurezza alimentare, del recupero di efficienza, dell'innovazione e della competitività, del supporto nella creazione di start-up, nella presentazione di progetti finanziati con fondi pubblici e redazione dei business plan. Inoltre è possibile seguire corsi di formazione e ottenere certificazioni di qualità. Resta comunque la possibilità di richiedere servizi personalizzati più vicini alle esigenze della singola impresa.

Che bilancio trarreste per il 2013 dell'attività del Polo?

Molto positivo. Cresce innanzitutto il numero di aziende che in Abruzzo scelgono di aderire al Polo di innovazione, attualmente rappresentato, in termini di fatturato, da circa il 70% delle imprese abruzzesi che lavorano nel comparto agroalimentare. Cresce poi la voglia di partecipare ai progetti nel campo dell'innovazione e della ricerca. Il Polo ha

FARE RETE È FONDAMENTALE PER RESISTERE ALLA CRISI MA ANCHE PER OPERARE CON MAGGIORE PROFITTO



già guadagnato la fiducia sul campo di stakeholders, imprese e cittadini ma è stato anche premiato come uno dei poli più attivi a livello nazionale e regionale da una ricerca condotta dall'Università Luigi Bocconi di Milano. Il successo, in particolare, è legato all'idea della condivisione di intenti e obiettivi tra grandi e piccole realtà produttive che, insieme ad università e centri di ricerca, hanno scelto di unire le forze in nome della qualità e dell'innovazione.

Quali sono gli obiettivi da raggiungere entro il 2014?

Crediamo che uno dei principali obiettivi del 2014 sarà quello di rafforzare le azioni in favore dell'internazionalizzazione. Oltre a quelle già portate a termine in Brasile e in Turchia, nei prossimi mesi sono previste ulteriori missioni per lo sviluppo di relazioni commerciali nel mercato

statunitense, partendo da New York, nell'area del sud est asiatico e nell'area europea, in particolare Slovenia, Grecia e Lituania. Punteremo molto sullo sviluppo di una rete commerciale e sulla presenza delle imprese nel contesto internazionale attraverso la partecipazione ad eventi di promozione delle eccellenze locali e dei nostri associati.

A quali progetti particolarmente rilevanti state lavorando?

Alcuni dei progetti più interessanti riguardano la valorizzazione delle filiere. Ci riferiamo soprattutto ai progetti sulla "shelf-life", che tendono ad allungare i tempi di conservazione e freschezza dei prodotti, portati avanti sia con l'Università dell'Aquila che con l'Istituto Zooprofilattico dell'Abruzzo e del Molise "Caporale", e a quelli sullo sviluppo della catena del freddo e dei prodotti per la salute. Nell'area del marketing territoriale e dell'animazione del Polo, invece, stiamo lavorando sulla filiera corta e su altri progetti di valorizzazione di filiere specifiche come quelle del grano, del mandorlo, delle carni. Altri progetti importanti sono quelli sulla valorizzazione degli scarti dei processi produttivi al fine di produrre energia, i progetti sul web 2.0, sui coloranti naturali, sulla valorizzazione di nuove qualità di grano per l'Abruzzo e sulla realizzazione di un packaging innovativo.

A quali progetti mirate per il futuro?

Il Polo Agire avrà superato la sfida che lo attende se riuscirà a creare una forte identità dell'agroalimentare d'Abruzzo e a consolidare da una parte l'unione tra piccole e grandi imprese, dall'altra, il connubio tra tradizione e innovazione. Inoltre sarà fondamentale continuare a lavorare per l'internazionalizzazione delle nostre imprese, la certificazione di qualità dei processi e l'alta formazione degli addetti. Le imprese agroalimentari abruzzesi, nel prossimo futuro, dovranno dimostrare sul mercato globale di offrire un prodotto unico e di essere davvero molto preparate e competitive.

Infine, perché dovrebbe aderire al Polo?

Non solo perché fare rete è fondamentale per resistere alla crisi, ma anche perché aderire significa poter fare massa critica per operare con maggior profitto, nelle fiere e nei contesti internazionali, in favore del posizionamento di un unico brand, l'agroalimentare d'Abruzzo, fatto di qualità e genuinità. Essere soci significa essere informati su tutto ciò che accade in tempo reale e beneficiare di un supporto economico per partecipare a progetti di ricerca o a politiche di marketing territoriale e, più in generale, di innovazione, ad economie di rete, immagine e internazionalizzazione.



UNA RIUNIONE DEL POLO AGIRE

IL POLO AGIRE LE 105 AZIENDE ASSOCIATE

- **IMPRESE AGRICOLE**
Azienda Agricola Giacomo Santoleri; Azienda Agricola La Sorgente di Remarello di Carota Luigi; Azienda Agricola Battaglia Roberto; Azienda Agricola Di Francesco Mirko; Azienda Agricola Di Giorgio Antonio; Azienda Agricola Il Bosco degli Ulivi di Pracilio Vittoriano; Azienda Agricola Meepanya La Ongdao; Azienda Agricola Sichert Nicola Antonio; Azienda Agricola Sissa Catuscia; Pelituumum Antica Azienda Agricola; Società Agricola Fattoria Nora SS; Società Agricola Colled'Oro
- **IMPRESE AGRO-INDUSTRIALI**
Caffè Torrefazione Adinatica Spa; Carni Carlo e Gianfranco Iubatti & C Sas, Gesco Consorzio Cooperativo Società Coop. Agricola; Caseario Reginella d'Abruzzo srl; Dolciorio Ali d'Oro Srl, Cacao srl, D&D Corporation srl, Gelco srl, Industrie Riunite Comfetti William Di Carlo srl, Luigi D'Amico Parozzo sas, Pescaradoic Srl, Olio Frantoro Montecchia di Montecchia Gennaro & C, Oleificio "La selva d'Abruzzo" snc, Oleificio Matalucci Ortenzia; Ortofrutticolo AMPP Società Coop. Agricola, CO.VAL.P.A. - Abruzzo Società Coop. Agricola, Industrie Rolli Alimentari Spa; Pasta F.lli De Cecco di Filippo Spa, Delverde Industrie Alimentari Spa, Rustichella d'Abruzzo Spa; Vino Abruzzo Vini srl, Agrverde srl, Azienda Agricola "Chiusa Grande" di D'Eusanio Franco, Azienda Agricola Masciarelli Sas di Masciarelli M. & C., Azienda Agricola Angelucci Srl, Azienda Vinicola F.lli De Luca Srl, Azienda Marramiro srl, Casal Thaulero, Citra Vini - Consorzio Cooperative Riunite d'Abruzzo, Made in Bio srl, Società Agricola Franco Pasetti Società Semplice, Società Agricola Anfra, Tenuta Strappelli di Strappelli Guido
- **ALTRE PRODUZIONI COMMERCIALIZZAZIONI ALIMENTARI**
Bellizzi 1906 Srl; C.A.D.A. - Consorzio Agrario d'Abruzzo; EatArte srl; Global Foods srl; LeVirtù d'Abruzzo Srl; Molino F.lli Candelori s.n.c.; Prodotti Alimentari Fioravanti & C srl; Victoria sas
- **IMPRESE COMPLEMENTARI ALL'AGROALIMENTARE**
Ico srl Industria cartone ondulato; Nepa Florindo Packaging srl; S.Ole.M.A. snc Straccia Packaging srl; Innova Solar Energy srl
- **IMPRESE DI SERVIZI ALLA PERSONA**
Hotel Villa Elena di Buonsorte Maria; Relais del Vino Agrverde di Fania Basciani
- **IMPRESE DI SERVIZI ALLE AZIENDE**
Associazione Regionale Terranostra Abruzzo; Astra srl; Aziend'Ups srl; Bda di Luca Forcella; Cipat Abruzzo; Cykel Software del Dottor Giamaiana de Paulis; Edif srl; Eurosviluppo Spa; Galeno Engineering; Gexma Srl; Impresabruzzo Srl; Istema Group srl; L.G. International Srl; Mater food srl; Metron Srl; MoDiv s.n.c.; Novatec Srl; Outsourcing Group srl; Partner Srl; SafAllestimenti srl; Siro - Sistemi Sas di R. Di Gianfilippo & C.; Spinosi Marketing Strategies srl; Testingpoint 10 srl; Vision Devic srl
- **ENTE ORGANISMI SCIENTIFICI E DELLA RICERCA**
CO.T.R. Srl - Consorzio Divulgazione Sperimentale Tecniche Irrigue; CRAB - Consorzio Ricerche Applicate alla Biotecnologia; Istituto Zooprofilattico Sperimentale; Abruzzo e Molise "G. Caporale"; Università degli Studi "G. D'Annunzio" Chieti-Pescara; Università degli Studi dell'Aquila; Università degli Studi di Teramo
- **CONSORZIE ORGANISMI DI SVILUPPO TERRITORIALE**
Consorzio DEF - Distretto Economico Produttivo Abruzzo; Consorzio di Tutela Vini Colline Teramane; Consorzio Patto Territoriale della Marsica; GAL Terre Aquilane Srl; Terre dei Peligni Società Cons. Coop. a r.l.
- **ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA E ALTRE ORGANIZZAZIONI**
API Pesca Chieti; Associazione Italiana Sommeliers Abruzzo; Associazione Produttori Zootecnici d'Abruzzo s.r.l.; Associazione Regionale Allevatori d'Abruzzo; CNA Confederazione Nazionale Artigianato Teramo; CIA Abruzzo - Confederazione Italiana Agricoltori; Coldiretti Abruzzo - Federazione Regionale Coltivatori Diretti; Confcooperative Abruzzo; Confindustria Teramo; FIESA Regionale d'Abruzzo

Agroalimentare, il petrolio d'Abruzzo

È il settore che offre maggiori prospettive di lavoro e sviluppo. L'analisi di De Falcis, presidente del Polo di innovazione

Il settore agroalimentare sembra, in Abruzzo, quello che offre maggiori prospettive di lavoro, di crescita, e quello che porta meglio fuori dai confini il nome della nostra regione. Altro che petrolio o gas: è dalla superficie della terra che arriva la vera ricchezza di questa regione.

Lo dicono i numeri, lo conferma Donato De Falcis, amministratore delegato del polo di innovazione Agire. La Società consortile Agire (Agroindustria Ricerca Ecosostenibilità) è il soggetto gestore del Polo di innovazione agroalimentare per l'Abruzzo. Il Polo è composto da 83 soci rappresentanti aziende agricole, agroalimentari ed agroindustriali, che effettuano trasformazioni primarie, di servizi per l'agroindustria, produttivi di macchinari ed attrezzature per il settore, produttivi di energia da biomassa, fornitrici di materia prima e packaging, Università e Centri di ricerca aventi almeno una sede nella terra abruzzese.

Le aziende che compongono il Polo d'innovazione agroalimentare sono altamente competitive nelle produzioni e nei servizi, e con una rete di collaborazioni all'interno del Polo e con altri Poli internazionali. Le offerte di servizi e prodotti del Polo si diffondono nei maggiori canali dei mercati internazionali, rispondendo ed anticipando le esigenze della clientela con proposte ricognoscute innovative, di alta qualità e in sintonia con i trend dei consumi del momento.

Non sarà un caso, quindi, se anche molte start up abruzzesi decidono di investire nel settore dell'agroalimentare. Ritorno alle tradizioni ed innovazione, questo il connubio vincente per trarre tutti i benefici dal comparto. «Ci sono attese di ripresa per il 2014 e per il 2015», anticipa De Falcis, «e possiamo dire che il settore agroalimentare ha accusato il colpo della crisi meglio del settore industriale. Questo è avvenuto perché siamo davanti ad un comparto che gli economisti definiscono anticiclico». Come a dire, una categoria della quale il consumatore non fa a meno, e non c'è crisi che tenga. Per quello che riguarda l'Abruzzo, a su-



La raccolta delle olive sulle colline pescaresi

bire una forte contrazione è stata la domanda interna, che è scesa di quattro punti percentuali circa. «Vanno meglio le esportazioni, sebbene l'Abruzzo non sia ancora stato inserito tra le regioni italiane che esportano di più all'estero», dice De Falcis.

Secondo i dati del Polo che De Falcis presiede, la nostra

regione nel 2013 avrebbe esportato 85 milioni di euro di vini, 93 milioni di pasta e 55 milioni di euro in carni. Numeri di un territorio che cerca di recuperare a grandi passi il gap con le altre regioni italiane. Certo, per internazionalizzare è necessaria adeguata formazione e preparazione da parte delle aziende

che ne hanno desiderio, una formazione che parte da un'adeguata conoscenza del web, delle lingue e dei territori destinatari. Il nostri prodotti sono appetibili oltre che in tutta Europa, negli Usa, in America latina e nell'Asia dell'est.

«Lavoriamo molto con le start up spingendole all'inter-

«Programmare fondi strutturali fino al 2020»

Bene esportare per far fronte alla crisi, ma per sostenere la domanda interna, come si fa? Secondo De Falcis del polo Agire, la ripresa ci sarà solo quando aumenteranno le capacità di spesa dei consumatori. «Quando crescerà il Pil, e l'occupazione tornerà ad avere il segno di crescita, allora anche la domanda interna tornerà a sostenersi. Anche la produzione del quarto trimestre del 2013 fa ben sperare». Inoltre, sempre secondo gli addetti ai lavori, è necessario prevedere un'adeguata programmazione dei fondi strutturali a disposizione per il periodo 2014/2020.

nazionalizzazione ed alle esportazioni. Uno degli obiettivi principali da perseguire per il futuro è proprio il raddoppio delle esportazioni. Altro aspetto sul quale il Polo è molto concentrato», prosegue De Falcis «è quello dell'integrazione delle filiere: vanno tenuti insieme tutti i soggetti che vanno dalla

Il vino abruzzese trionfa nelle esportazioni

Perdono terreno abbigliamento (-30,2%), pasta (-2,9%) e polo tecnologico aquilano (-57,9%)



La raccolta dell'iva

► PESCARA Il vino abruzzese trionfa anche nell'export, ed è la punta di diamante che rende riconoscibile la nostra regione in tutto il mondo. Il tutto, nonostante il secondo trimestre 2013 si sia chiuso con un saldo negativo per le esportazioni dei cinque distretti abruzzesi, (pasta, vino, abbigliamento, tecnologie, mobilio fanno registrare in totale un secco -7,9%). L'unica eccezione è rappresentata quindi dai vini.

L'Abruzzo è una delle regioni con maggiori difficoltà sul fronte dell'export, in controtendenza rispetto al Mez-

zogiorno, nonostante il tentativo di quest'ultimo periodo di recuperare la distanza con le altre regioni italiane. Il punto della situazione arriva dalla consueta indagine realizzata dal Servizio studi e ricerche di Intesa Sanpaolo per Banca dell'Adriatico, aggiornata al 30 giugno.

A incidere negativamente è in particolare il calo dei valori esportati dall'abbigliamento sud abruzzese (-30,2%). Seguono una dinamica negativa le esportazioni di tutti i distretti, ad eccezione dei vini di Montepulciano (+13,7%).

Performance di poco negative per l'abbigliamento nord

produzione alla commercializzazione di un prodotto».

Proprio per sostenere le imprese, Agire è attento alle misure di sostegno alle imprese, puntualmente riportate sul sito www.poloagire.it. Tra queste, l'avviso regionale di 8 milioni di euro per la ristrutturazione e riconversione dei vigneti e per il miglioramento della competitività delle aziende del settore.

Nello specifico, 5 milioni e 728mila euro sono le risorse destinate al finanziamento di interventi per il rinnovamento degli impianti viticoli, tali da non incrementare il potenziale produttivo regionale (le domande di accesso agli incentivi possono essere presentate fino al 28 febbraio 2014). Gli altri 2 milioni di euro sono destinati alle imprese operanti nel settore vitivinicolo che svolgono attività di produzione di mosto di uve ottenuto dalla trasformazione di uve fresche da esse stesse ottenute, acquistate o conferite dai soci, anche ai fini della sua commercializzazione di prodotti vitivinicoli, sistemi di gestione integrata della qualità e tracciabilità (per questa misura, il termine di presentazione delle domande scade il 18 febbraio 2014).

Paola Toro

GRUPPO EDITORIALE L'ESPRESSO

esterni, in particolare per quello cinese. Dati recenti prodotti da Unicredit e dall'agenzia di sviluppo della Camera di commercio di Chieti, l'Italia ha esportato in Cina semilavorati per 4,7 miliardi (+19,2%), rappresentando il diciottesimo fornitore con una quota dell'1,3%. Il settore ha costituito il 26,6% del totale delle vendite italiane in Cina. Nei primi nove mesi del 2012 l'Italia ha venduto in Cina per 3,5 miliardi (+1,5%), mantenendo stabile la quota all'1,3% e aumentando leggermente l'incidenza sulle vendite totali italiane in Cina (p.1.)

GRUPPO EDITORIALE L'ESPRESSO

L'alta qualità abita in Italia

primo paese Ue per Dop e Igp

Secondo un'indagine dell'Istat, l'Italia si conferma primo Paese per numero di riconoscimenti Dop, Igp e Sig conferiti dall'Unione europea: sono infatti 248 i prodotti di qualità riconosciuti a fine 2012 (il nuovo dato non è ancora stato pubblicato). Di questi, 243 risultano attivi.

I prodotti Dop (Denominazione di origine protetta) rappresentano il meglio della qualità certificata e protetta dalla Ue. Si contraddistinguono in quanto sono originari di una specifica zona geografica, presentano caratteristiche dovute

essenzialmente o esclusivamente a un particolare ambiente geografico e sono prodotti e trasformati esclusivamente in un delimitato territorio. I settori con il maggior numero di riconoscimenti sono gli ortofruticoli e cereali (98 prodotti), i formaggi (45), gli oli extravergine di oliva (43) e le preparazioni di carni (36). Le carni fresche e gli altri settori comprendono, rispettivamente, quattro e 22 specialità. Le regioni con più Dop e Igp sono Emilia-Romagna e Veneto, con 36 e 35 prodotti riconosciuti. Nel 2012 gli operatori

certificati sono 80.231, in calo del 4,7% rispetto al 2011. Di questi, il 91,5% svolge esclusivamente attività di produzione e il 6,3% solo trasformazione: il restante 2,2% effettua entrambe le attività. Nel sistema di certificazione gli operatori fuoriusciti (13.410) superano i nuovi entrati (9.493). Tra gli operatori prevale la componente maschile: il 79,8% dei produttori e l'86,3% dei trasformatori sono uomini. I produttori (75.148 unità, -5,1% rispetto al 2011) sono particolarmente numerosi nelle attività relative ai settori dei formaggi



(27.747, -36,9% del totale), degli oli extravergine di oliva (19.192, -25,5%) e degli ortofruticoli e cereali (16.767, -22,3%). I trasformatori (7.015 unità, +2,6% rispetto al 2011) sono

più consistenti nei settori degli oli extravergine (1.879, -26,8% del totale), dei formaggi (1.743, -24,8%) e degli ortofruticoli e cereali (1.170, -16,7%). Gli allevamenti (42.804 struttu-

GRUPPO EDITORIALE L'ESPRESSO